

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annui L. 24 od 12 od 6 od 3 lire trimestri. messi. 2 lire. Per gli Stati dell'Udine, non postale si aggiungono le spese di lire 10.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSEZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina costano 10 lire la linea. Per più volte si farà un abbono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 10 la linea

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via della Prefettura, N. 6. — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Morettoveccio presso il rivenditore giornali, n. 31. Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Udine, 9 settembre.

In questo momento si potrebbe sospettare che la vita diplomatica dei principali gabinetti d'Europa fosse sospesa e che la sua risurrezione si facesse attendere fino al giorno in cui le armi non avranno deciso dell'avvenire dell'Egitto.

Forse questa considerazione è vera per la Francia che, stanca dell'ansietà con cui sorveglia la Germania, sfiduciata di poter fare una politica che non sia sotto le ispirazioni di Bismarck o in urto con quella di Berlino, si è ritirata dal campo ed ha abdicato in favore dell'Inghilterra. Ma per i gabinetti di Vienna, di Berlino e di Pietroburgo, per nulla dire di quello di Londra, il lavorare attivo la vita sempre circola rigogliosa, e gli uomini politici di quelle Potenze si affaticano indefessamente per attuare e assicurare il successo dei piani che hanno ideato appena che si manifestarono i primi sintomi della questione egiziana, la quale così non li trovò né impreparati né titubanti.

È sorta, è vero per un momento, improvvisa, la tempesta d'un conflitto turco-greco; ma questa anzi ha servito alle mire occulte del Bismarck; il quale, mirando ad assicurare l'Austria non solo contro il Hoghilterra ma eziandio contro la Russia in quella nuova minaccia di guerra vide la causa che Russia ed Austria si riavvicinassero e stringessero accordi.

Poiché dimenticar non si deve tener la Grecia gli occhi sopra Salonicco e sopra Costantinopoli — appunto sopra i due piatti agognati da russi ed austriaci. La Grecia si sogna la ristorazione dell'Impero di Bisanzio con un sovrano greco; ma ora non vi è posto per queste aspirazioni, e la memoria di Costantino il grande ha per l'Europa lo stesso valore che le speranze dei Romanoff che hanno chiamato il Bosforo Tzargrad.

Il partito al bivio

L'invasione della Bosnia e della Erzegovina da parte dell'Austria-Ungheria; le violenze della Francia a Tunisi e quelle più feroci dell'Inghilterra in Egitto, per non dire che di fatti recentissimi, dimostrano che ancora, pur troppo,

una ferocia

Forza il mondo possiede o fa nomarsi

Dritto; e impongono all'Italia il dovere di essere agguerrita in mezzo a prepotenti che la circondano, anche per assicurarsi l'influenza che le spetta nel Mediterraneo e specie sulle rive settentrionali dell'Africa. Uno stato debole non può farsi valere, non ha peso alcuno sulla bilancia della politica internazionale, non può contrarre un'alleanza durevole. Poi, l'esser forti è anche il mezzo per assicurarsi la pace: *Si vis pacem, para bellum*. Prima di pensare ai modi della esistenza nostra come Nazione, è mestieri che assicuriamo la stessa esistenza: tanto più che non avendo vinto nel 1866, non possiamo affidarci ad una fama di potenza militare, non riposare sugli altri. Se l'Italia fosse costretta a sguainare la spada, bisogna, assolutamente, che le sorrida la vittoria. Si aggiunge la difficoltà in cui siamo, non possedendo un'ingente marina da guerra, di guardare e difendere le nostre coste estesissime; si aggiunge il fatto doloroso che la Francia è in Italia a Nizza ed in Corsica e minaccia la Sicilia da Tunisi; che l'Austria s'accampa ardua, al di qua delle mal viate Alpi, nel Trentino e nel Friuli orientale. Siamo, d'altronde, uno Stato di ventotto milioni d'abitanti, una delle sei grandi potenze d'Europa, e convien meritare l'altissimo posto: *Noblesse oblige*. In conseguenza di tutto ciò, il bilancio normale della guerra sarà nell'anno venturo di 200 milioni annui, e di 54 quello dell'armata, senza dire delle spese straordinarie; e si sa bene che i sopraccìo dell'esercito e della marina pensano ad aumentare ancora queste terribili somme, contando sul provato patriottismo dei poteri legislativi.

Ma l'esercito e l'armata potenti, come tutti i buoni Italiani desiderano,

rappresentano forse tutto ciò che occorre alla nostra Patria? Non potrebbe darsi che anche dai modi dell'esistenza dipendessero la sicurezza nostra e la forza?

Il partito progressista vuol vantaggiare sotto tutti gli aspetti le classi meno fortunate — e ciò per sentimento di giustizia e per iscongiurare lo scoppio di popolari violenze. Già Vittorio Emanuele con quell'acuta percezione delle cose che tutti gli riconobbero, ebbe ad affermare: « Il popolo apprezza le Istituzioni dai vantaggi che arrecano » — e intendeva parlare principalmente di *vantaggi materiali*, come quelli (così è fatta la natura umana) che si gradiscono di più. Non si dirà che andiamo in cerca di frasi asserendo che v'è nella Penisola una parte della popolazione per cui la Patria fu finora matrigna: e lo provano, soprattutto, i cento e più mila pellagrosi che non si possono ricordare senza rossore, e la emigrazione crescente. Qualche cosa, è vero, si è fatto coll'abolizione del macinato e colla legge sulle *quote minime*; ma, per dire solo la più grande delle ingiustizie, il sale, indispensabile all'organismo dell'uomo, che la natura largi gratuitamente l'aria, come la luce, ha tuttora il prezzo di 55 centesimi il kilogramma — il doppio, indegno a dirsi! di quanto costa nel mitro Impero.

Ciò posto e concesso, si vede chiaro che il bisogno di essere militarmente forti è, fino ad un certo punto, in opposizione con quello di alleviare i mali degli agricoltori, degli operai e in genere dei meno abbienti — coll'abolizione o colla diminuzione di iniqui balzelli. Chi regge la pubblica finanza si trincerà naturalmente nell'arido campo delle cifre, e oppone a' bei discorsi il dilemma: o aumenti nel bilancio della guerra, o riduzione delle imposte. Ed ecco il partito progressista al bivio. Non escludiamo certamente che il problema si affacci anche all'altro partito nazionale, ma è al nostro che specialmente s'impone: come quello che, con solenne e sacra promessa, si trova impegnato nel suo programma a riforme democratiche.

Qui s'affacciano alla mente due mezzi d'indole diversa, il cui solo annuncio verrà accolto con un grido di orrore da moltissimi *liberali-moderati*, da quelli in ispecie che si appellano *conservatori*; ma forse, invece di inorridire, si limiteranno a sorridere — compassando la nostra immensa ingenuità. Il primo rimedio dunque sarebbe la *imposta progressiva* da sostituirsi, in discretissima misura per non ferire il principio della *proprietà*, alla *proporzionale*; il secondo l'attuazione per gradi della *nazione armata*, che andrebbe surrogato l'esercito permanente. Due *ubbie* che noi accarezziamo, credenti nell'umano progresso; e Dio faccia che non ci si pensi troppo tardi, a male inoltrato, mentre ora sarebbero, per così dire, una *cura preventiva*.

Senonchè, trovandosi anche nel nostro campo i paurosi delle ardite innovazioni, ed essendo difficili alquanto nelle assemblee legislative le riforme *ab initio* fundamentali, facciamoci a indagare se, oltre le due vie onde fa cennò il nostro titolo, ci fosse per avventura qualche viauzza che non avevamo scorta di primo aspetto. Convinti della serietà delle *ubbie*, non rifiutiamo però di scendere sul terreno della *pratica* — anche per toglierci di dosso la gravissima accusa di sognatori.

Ricordiamo intanto che « La scienza dei limiti è la maggiore e la più ardua delle scienze »: tutto essendo *sub sole*, una bisogna di limiti. Siamo giunti a una spesa annua per le armi, che per poco non si può dire schiacciente: o non converrebbe di sostare, per un pezzo almeno, su questa cifra imponente — ergando i *maggiori proventi* del bilancio, effetto del naturale sviluppo delle imposte, a soli l'ero di mali che a nessuno è dato sconoscere? Badiamo a non trovarci un giorno catafratti di ferro, irti d'armi e d'armati, e nel tempo stesso poverissimi e malcontenti. Abbiamo nell'Impero germanico l'esempio della *Nazione caserna*: colà appunto per la enormità dei tributi, fra gli squalori dell'agricoltura trascurata e delle industrie languenti, benché protette — fremono le ire del socialismo che agita di preferenza le classi operaie, del so-

cialismo eretto a dottrina e rappresentato, non debolmente, nelle stesse assemblee legislative. Non si dia ascolto a chi vede nell'esercito, che tutti amiamo, la sola ancora di salute, la panacea di tutti i mali; e ricordiamo invece che v'è nel consorzio umano chi soffre cedendo, e un giorno si stancherà di soffrire. La sentenza del Moltke: « La guerra è necessaria »; è la condizione naturale degli uomini, e una specie di sale che impedisce la purezza della Società » è sofisma di soldati di mestiere, di quelli che parlano dei *borghesi* con aria di burbanza superiorità. V'ha di più: un esercito ingente sviluppa in sé il germe di quell'orrendo malanno che è la guerra: può consigliare e forse imporre quella politica di avventure che già altre Nazioni condusse a precipizio. Si pensi ancora che l'Italia, per quanto faccia, sarà sempre, o almeno per un tempo indefinito, militarmente inferiore: nella cifra dei soldati, dei cannoni e dei cavalli, a ciascuna in particolare delle altre grandi potenze europee. Le quali, del resto, son tutte angustiate da estremi pericoli, da smanie di rivincita o da interne convulsioni; e se poterono perpetrarsi le violenze di Mostar, di Serafjevo, di Tunisi e d'Alessandria, non sarà facile che si compiano a danno di una grande nazione come la nostra, decisa a seppellirsi sotto le rovine dei suoi monumenti invidiati, prima di perdere il tesoro dell'Indipendenza. La gioventù italiana si addestri, per obbligo, nel tiro a segno e negli altri esercizi della milizia; l'esercito nazionale, senza essere straordinariamente numeroso, diventa ogni anno più istruito, più pronto all'azione, più formidabile per la difesa del territorio. Facciamo una buona politica estera sulla base dei principi di nazionalità. Ma facciamo soprattutto una *politica interna che renda contento il popolo* — il quale allora, se verrà chiamato a difendersi e anche ad offendere, risponderà con il solido tremendo all'aperto della Patria. —

Vi è un libro notissimo del barone Manno che tratta *della fortuna delle parole*. Quel libro meriterebbe un'aggiunta curiosa sugli attributi che i partiti e le fazioni si affibbiano, e stuanano tanto colla essenza delle cose. Ci sono p. e. in Italia i così detti *conservatori*; e son proprio quelli che, se arrivassero al potere, preparerebbero, colla loro immobilità, una rivoluzione sociale. Ora, volendo per un istante ristabilire i diritti del vocabolario, non sarebbe il caso d'affermare che i veri conservatori siamo proprio noi?...

P. Bonini.

I BILANCI PROVINCIALI

Se il *Resoconto morale* è il commento, i *Bilanci* nel severo linguaggio delle cifre esprimono lo stato dell'amministrazione. Anche il *Bilancio preventivo 1883* è presentato al Consiglio con Relazione degli onorevoli Deputati dott. Biasutti e conte cav. dott. Rotta; mentre il *Bilancio consumativo 1882* è accompagnato da una Relazione del Deputato cav. Milanese.

Circa la regolarità dell'amministrazione provinciale non s'ebbe mai a dubitare, e nemmeno circa allo studio di mantenere ogni possibile economia nelle spese. Questo studio apparisce esistendo dalla cennata Relazione del cav. Milanese, diretta a dilucidare tutte le varianti tra il *Preventivo* ed il *Consumativo 1882*. Quindi non v'ha dubbio che il Consiglio provinciale approverà quel *Consumativo* nelle seguenti cifre:

Riscossioni L. 1.046.292,69
Pagamenti » 984.961,26

Fondo di Cassa L. 61.331,43

Restanze da esigere » 248.192,15

Attività L. 309.523,58

Restanze da pagare » 273.647,64

Civanzo disponibile L. 35.975,94

La Relazione sul *Bilancio preventivo 1883* accenna alla *moltitudine dei carichi, obbligatori e facoltativi*, che *incombano all'erario provinciale ed al continuo aumentare di certe spese*; quindi dichiara che riuscirà impossibile alla De-

putazione il presentare un miglioramento nella sovraimposta, la quale, nondimeno, non oltrepasserà se non d'un centesimo il limite in corso di lire 0,50 per ogni lira del tributo principale governativo.

Riguardo alle nuove spese già approvate, o da approvarsi nella presente sessione, i Relatori offrono minuziosi schiarimenti. La Relazione si chiude col seguente riepilogo:

Attività.

Attività ordinarie L. 7.439,25
id. straordinarie » 43.262,28
Contabilità speciali » 77,600.—
Totale attività L. 128.015,53

Passività.

Spese obbligatorie ordinarie L. 598.274,98
Spese obbligatorie straordinarie » 119.382,56

Spese facoltative ordinarie » 56.607,08
Spese facoltative straordinarie » 35,500.—
Contabilità speciali » 77,600.—
Totale passività L. 887.364,62

Deficienza . . . L. 759.063,09

A cui si provvederà con una sovrimposta addizionale ai tributi diretti governativi sui beni rustici e sui fabbricati col carico di L. 0,51 per ogni lira del prodotto principale di italiane L. 1.519.656,39, ottenendosi così un importo di L. 775.024,76 e la eccedenza di L. 15.961,67 costituirà il fondo di riserva per le spese casuali ed imprevedute. G.

SULLA NECESSITÀ DI UN CODICE RURALE

XVII.

Della locazione e conduzione de' fondi rustici — Obblighi del locatore e del conduttore — Modi diversi con cui cessa questo contratto — Rapporto fra il vecchio ed il nuovo affittuario.

Nella locazione di case, quella dei *fondi rustici*, è di capitale importanza per un Codice rurale, poiché questo contratto ha luogo quando fine ed obiettivo di esso sono i beni destinati all'agricoltura, come sono tutte le terre, i giardini, i prati, le vigne, i boschi.

Questo contratto, di origine antichissima e conosciuto presso tutte le nazioni, (1) e che è giuridicamente valido ogni volta il *consenso* fu reciproco, manifesto e libero, la cosa possibile, sufficientemente determinata ed in commercio e la *mercede* vera, certa ed in denaro, si suddivide in locazione vera e propria od affitto, ed in colonia parziale o mezzadria.

Essendo questo contratto bilaterale, ne viene che tanto il locatore quanto il conduttore hanno l'uno verso l'altro delle obblighi da eseguire, dei doveri da compiere.

Primo fra questi doveri per parte del locatore, è quello di *consegnarlo* al conduttore in quei dati confini coll'immetterlo nel possesso, e con dargli facoltà di eseguire tutti quei lavori che il bisogno e la volgente stagione consigliano, avendo l'avvertenza di eseguire la tradizione là ove si trova il fondo, ed osservando il tempo convenuto e stabilito dalle parti o dalla legge. Resta inteso che le spese della consegna debbono essere a carico del locatore, dovendo il conduttore ricevere da lui il fondo.

Altro obbligo del locatore si è di mantenere il fondo *atto all'uso per quale fu locato*, e dovrà perciò farne tutte quelle riparazioni che possono occorrervi e che si riferiscono alla grande manutenzione, come il rinnovamento totale o parziale dei muri maestri, dei tetti, dei solai, degli argini, degli acquedotti, dei muri di cinta, mentre quelli che fanno capo alla piccola manutenzione, come lo spurgo de' condotti, la ripulitura degli aquedotti, il restauro de' gradini delle scale, quello delle porte e simili saranno a carico del conduttore.

Altr'obbligo del locatore si è di manutenere il fondo *atto all'uso per quale fu locato*, e dovrà perciò farne tutte quelle riparazioni che possono occorrervi e che si riferiscono alla grande manutenzione, come il rinnovamento totale o parziale dei muri maestri, dei tetti, dei solai, degli argini, degli acquedotti, dei muri di cinta, mentre quelli che fanno capo alla piccola manutenzione, come lo spurgo de' condotti, la ripulitura degli aquedotti, il restauro de' gradini delle scale, quello delle porte e simili saranno a carico del conduttore.

(1) *Pacioni P. Tractatus de locut. et conduct.* *Origo iudicis contractus est antiquissima, nam naturalis et omnium gentium dicitur — Cap. I n. 81.*

(2) *Pacif. Mazzoni* — *op. e loc. cit. n. 242.*

(3) *Ercolani E. Della locazione e conduzione dei fondi rustici a della società colonica secondo il disposto del nostro Codice civile* — *pag. 90. Sienna, Stab. tip. Minci 1875.* E' un ordinato a serie lavoro, con esposizione facile ed elegante, destinato a giovare l'agricoltura colla divulgazione delle massime giuridiche regolatrici dei più importanti rapporti di essa colla occorrenza del *vivero civile*.

(4) *Pacif. Mazzoni* — *op. e loc. cit. n. 242.*

(5) *Ercolani E. Della locazione e conduzione dei fondi rustici a della società colonica secondo il disposto del nostro Codice civile* — *pag. 90. Sienna, Stab. tip. Minci 1875.* E' un ordinato a serie lavoro, con esposizione facile ed elegante, destinato a giovare l'agricoltura colla divulgazione delle massime giuridiche regolatrici dei più importanti rapporti di essa colla occorrenza del *vivero civile*.</

convenuto prezzo di locazione in denaro, perchè così vuole la natura di questo contratto, ed in una quantità certa e fissa e non eventuale a seconda della rendita dell'annata, altrimenti si avrà una colonia. Ma l'equità e la buona fede, norme di tutti i contratti, esigono che questa obbligazione del conduttore sia modificata, e che il prezzo subisca una riduzione in proporzione alla diminuzione dell'uso e del godimento che ha patito il conduttore (1). Ora il determinare il perché, il come, il quando un conduttore di fondi rustici potrà ottenere una diminuzione del prezzo convenuto, dovrebbe spettare ad un Codice agrario.

Si dirà che è cosa molto facile, perchè quistione di fatto, il vedere se può aver luogo o meno la riduzione del prezzo. Ma noi crediamo invece che sia assai difficile lo scoprire quando un conduttore potrà ottenere la riduzione, quando cioè potrà trovare un diritto laddove aver doveva una obbligazione, ed una delle principali sue obbligazioni. « E le difficoltà, soggiunge il lodato autore, non solo consistono nel determinare il momento in cui il conduttore può domandare ed ottenere la riduzione del prezzo, ma anche nel trovare la proporzione, direi quasi matematica, fra la patita diminuzione del godimento e diminuzione del prezzo convenuto » (2).

Tuttavia perchè la riduzione del prezzo d'affitto possa in qualche modo essere proporzionale col danno patito dal conduttore, essa dovrà essere in relazione e con la *causa* del danno, che deve risultare fortuita, e con la *durata* dell'affitto, e con la *quantità* del danno.

Ma chi sarà in grado di poter riconoscere la posizione disgraziata del conduttore, e con equa bilancia valutare tutte le circostanze che hanno accompagnato il danno? L'art. 1617 del Codice civile risponde che è l'autorità giudiziaria quella che può dispensare temporaneamente l'affittuario di una parte del fitto in proporzione del danno sofferto. Quale sarà l'autorità giudiziaria investita di tal potere? Su questo la legge è muta. L'art. 77 del cod. di p. c. può servirci di guida per farci sapere come si conosce il valore di una locazione allorchè sorgono controversie sulla validità e continuazione della medesima; ma questo non basta: occorre conoscere quale pretore o quale tribunale dovrà adirsi, se cioè quello dove è situata la casa, oppure quello dove ha domicilio il locatore. E qui non abbiamo che incertezze, confusione e giudicati tra loro assai discordanti.

La locazione de' fondi rustici cessa comunque i contratti consensuali mediante la reciproca volontà de' contraenti. Ha tuttavia modi suoi propri e particolari, che distinguono in modi di risoluzione di pieno diritto, e in modi di risoluzione per via d'azione. Sono della prima categoria, lo spirar del termine stabilito dalle parti, la perdita della cosa locata, la consolidazione, la cessazione nel locatore del diritto dispositivo sulla cosa locata. Appartengono alla seconda, la mancanza di garanzia per parte del conduttore, la necessità di tali riparazioni che possono impedire l'uso della cosa locata, il mal uso del fondo, l'inadempimento degli obblighi propri ad ognuna delle parti. La vendita e la morte non risolvono il contratto, ed è naturale; perchè, riguardo alla prima, come il locatore non può in modo quasi istantaneo risolvere questo contratto, così il successore di lui a titolo particolare, che è il compratore del fondo, non può d'improvviso annientare un atto legalmente posto in vita, e sul quale niente gli ha tramandato diritti di tale specie; e riguardo alla seconda neppure, a meno che si trattasse di locazione fatta per rispetto alle qualità personali del conduttore, poichè allora, se questi muore, la locazione si scioglie, dovenendo ritenere che la locazione concerne la persona più che il fondo (3).

Al cessar dell'affitto e nel passaggio del fondo locato da uno ad altro affittuario, è d'uopo potere e dover provvedere non tanto all'interesse delle parti, quanto a quello dell'agricoltura, poichè tal specie di locazione non cessa come quello delle case, ma gradatamente, e progressivamente nasce la nuova locazione. È per questo che nel passaggio da uno in altro affitto, occorre fare in modo che il nuovo conduttore faccia, prima che cessi il vecchio affitto, le operazioni agricole per lei necessarie, e che l'affittuario che lascia, faccia quelle che gli restano ancora a farsi. A questo effetto, si potrebbe dire, provvedono già abbastanza gli articoli 1625 e 1626 del Codice patrio, e non lo neghiamo. Ma non sarebbe forse vantaggioso che in un Codice rurale apparissero minuziamente descritti tutti quei rapporti

che necessariamente nascono fra il nuovo ed il vecchio conduttore? E giacchè nel capoverso dell'art. 1625 si dice che deve tener conto delle consuetudini locali, non sarebbe lodevole che quelle consuetudini che sono trovate più proprie per l'agricoltura, venissero approvate e generalizzate dalla legge scritta?

Abbiamo cominciato questo capitolo coll'accennare all'importanza grande che ha la locazione de' fondi, e ne abbiamo dimostrata la sua diffusione, sebbene, a dir vero, fra i popoli della razza latina sia sviluppato piuttosto tardi, ed in ristrette proporzioni, di fronte al largo svolgimento che prese presso le nazioni nordiche. Ora lo chiudiamo col mostrare un lato sfavorevole che presenta il sistema degli affitti, chechè altri possa dirne in contrario. E il difetto stà in ciò, che il fittaiuolo, negli ultimi anni del contratto, trova incontestabilmente del suo interesse di esercitare sul fondo una cultura di effettiva spogliazione. Il vero ideale del contratto d'affitto dovrebbe trovare un rimedio contro questo inconveniente, e nel tempo stesso assicurare al fittaiuolo quella garanzia per i capitali dal medesimo investiti nel fondo, e quella libertà e dignità del lavoro, che di regola sono inerenti al proprietario che coltiva i suoi fondi per economia.

La Regina in Cadore.

(Nostra Corrispondenza).

Pieve di Cadore, 8 settembre.

Mercoledì e ieri il tempo, quasi continuamente piovoso, fu causa che S. M. ed il Principe non venissero a Pieve per intraprendere la gita e salire ai ruderi del Castello — ascesa già preventivata e che non si verificò dappoi, perchè stabilita oggi la partenza dal Cadore degli Augusti Ospiti. Anche stamane di buon' ora il nuovo denso minacciava pioggia a catinelle; ma poi poco a poco il cielo si rasserenò.

Di primo mattino gli Alpini partirono da qui verso Perarolo per unirsi a quelli della compagnia stessa che ivi stanziano, per rendere omaggio, tutti assieme, alla Regina ed a S. A. R. I musici di Perarolo erano pronti ed il fotografo Riva colla piastra a secco di sistema istantaneo, vi s'era anche egli portato per fotografare il passaggio.

Alle ore 9 circa la carrozza Reale usciva dalla grandiosa porta della Villa ed un urrà generale scoppia alla molta gente accorsa a spalleggiare la via per il saluto, mentre la banda musicale intonò l'inno e gli Alpini presentarono l'armino.

Un manifesto al pubblico annuncia la soddisfazione avuta del soggiorno in queste alture da S. M. e dal Principe.

FRANCIA E ITALIA

Parigi 8. L'incaricato d'affari italiani, Resman conferi oggi con Ducler intorno all'incidente avvenuto testé a Tunisi, che terminò con la condanna del sudito italiano Meschino, da parte del tribunale militare francese residente in quella città.

Il governo italiano sostiene l'incompetenza del tribunale francese.

È chiarito che la violazione dei trattati esistenti fu antecipatamente combinata dal ministro francese. Questo lo prova il dispaccio ministeriale giunto al generale Forgemol da Parigi, che conferma la legalità dell'arresto dell'italiano, e ne ordina al tempo stesso il giudizio per domani.

Ieri il detenuto ricevette l'atto di accusa.

Fu arrestato dai francesi un altro italiano a Gardimas.

A Fernana dicesi siansi rivoltati 400 italiani.

Tunisi 8. Il tribunale militare francese pronunciò la sentenza contro l'italiano Meschino condannandolo ad un anno di carcere. I testimoni italiani non si sono presentati. Gli avvocati richiesti dal Meschino rifiutarono il loro ministero, presentando al Consolato una protesta dichiarante di non poter riconoscere la competenza del tribunale militare. La colonia mantensi calma.

Raybaudi ebbe dal Governo italiano nuove assicurazioni che si stanno facendo le più vive pratiche presso la Francia.

A TRIESTE.

Al *Politeama*, si rappresenta il ballo *Excelsior* del Manzotti. La polizia, memore delle dimostrazioni che i triestini

fecero nel 1878 alle rappresentazioni del Pietro Micca dello stesso coreografo, non voleva dare il permesso di rappresentazione; poi lo concesse, modificando la scena del trastore del Moncenisio in modo che non potesse destare entusiasmo. Contuttociò ogni sera al momento in cui gli operai italiani abbracciano i francesi scoppiano in teatro un abisso d'applausi. Il pubblico applaude pure vivamente e singolarmente le ballerine che figurano l'Italia e la Francia nel noto ballabile delle nazioni, nonché la scena degli omaggi a Lesseps.

NELL'ISTRIA

Da Parenzo (Istria) telegrafano che fece molta sensazione la protesta presentata dalle Rappresentanze comunali di Barbana, Marzana, Carnizza, Lindaro e Antignana contro l'uso della lingua croata come lingua d'insegnamento in quelle scuole popolari, introdotta per ordine del governo. Esse chiedono che sia di nuovo adoperata la lingua italiana, loro lingua nazionale, come lingua di insegnamento.

Il Re alle grandi manovre

Perugia, 8. Ieri alle ore 1 pom. il Re ricevette tutte le autorità. Alle ore 4 visitò la città, acclamatissimo ovunque.

Alle ore 1 pranzo di gala. S. M. intrattenendosi lungamente con la Giunta, dimostrò la sua piena soddisfazione per il ricevimento della popolazione.

Stamane è partito alle ore 6 per la fazione campale, quindi tornerà a Perugia.

Stassera si porterà al teatro Morlacchi straordinariamente illuminato per cura del Municipio.

Perugia, 8. Ecco il concetto della manovra di stamane. Il corpo sud lungo la linea Spello-Caperna dovea marciare contro il corpo nord occupante la linea del torrente Chiaggio presso Bastia. Entrambi i corpi cominciarono il movimento alle ore 7. Lo scontro principale avvenne sulle pendici dei monti tra Spello e Assisi, presenziato dal Re. Le ali estreme prolungavasi contro il torrente Topino. La manovra cessava alle ore 10 con buonissima riuscita.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. I bilanci del 1883 porterebbero un aumento di circa 15 milioni. Il ministro Magliani conferirà coi colleghi per ridurre l'aumento da quindici a dodici milioni.

Vittorio. La Regina e il Principe sono giunti alle 3.30 pom. di ieri ossequiati dalle autorità ed acclamati da immenso popolo. Presenziarono alla inaugurazione del monumento Vittorio Emanuele ed allo scoprimento della lapide ai morti per la patria.

Parlarono innanzi alla statua il sindaco De Poli e il Prefetto.

Fra altri erano presenti Visconti Venosta, Luzzati, Ferrara ecc. Alle ore 5 la Regina e il Principe sono ripartiti per Venezia salutati da clamorosi evviva.

La festa è riuscita, lo spettacolo impoente.

Venezia. La Regina ed il Principe di Napoli giunsero alle 7 di jersera. Molta folla accorsa alla Stazione loro fece una accoglienza cordiale.

Siena. Un Comizio per l'abrogazione delle leggi eccezionali di pubblica sicurezza sarà tenuto in Siena domani a ore 11 ant. nel Teatro della Lizza.

Ravenna. L'altra notte una casa isolata della frazione Tontola abitata da un vecchio, tenuto in conto d'assai dannoso è stata assalita dai briganti. Legato e imbavagliato il povero vecchio, rubarono biancheria, danaro e grano, poi fuggirono senz'esser stati inquietati. La giustizia è in cerca dei colpevoli.

NOTIZIE ESTERE

Egitto. Grande agitazione ad Alessandria in seguito al proclama del Sultano. Gli inglesi occuparono militarmente molte vie della città. Continuano gli arresti su vasta scala, temendosi un attentato alla vita del kedive.

Gli inglesi rifiutano il permesso di sbarco a tutte quelle persone che non presentano la prova di aver mezzi di sussistenza.

Molti europei sono a bordo dei piroscafi, costretti a ritornare in patria a spese dei Consolati.

Le malattie, specialmente la disenteria, decimano i reggimenti inglesi. Si fa ascendere ad 800 il numero dei malati nei campi a Cassassine e Masumina a 800 i feriti.

Le ultime notizie dicono che l'esercito di Araby ha 46,000 uomini di fanteria, 1000 cavalleggeri, e 148 cannone. Inoltre vi sarebbero circa 20,000 Beduini che scorazzano per la campagna, attorno Kar-Dwar Tel-el-Kobir.

Inghilterra. Il *Times* crede che la Germania si adoperò sempre nel senso pacifico e favorevole all'Inghilterra. La Germania incoraggiò l'Inghilterra d'andare avanti nell'Egitto perchè crede che il solo mezzo di localizzare i disordini sia quello di lasciarli reprimere dalla potenza più direttamente interessata.

Spagna. Ieri l'altro il signor Camacho ministro delle finanze spagnuolo ricevette da Barcellona un grosso pacco postale.

Prima d'aprirla gli balenò il sospetto che contieneva materie esplosive: fatto quindi aprire con tutte le precauzioni possibili ed immaginabili si trovò che contieneva una quantità rispettabile di dinamite!

La polizia lavora attivamente alla ricerca degli autori dell'attentato.

Tunisia. Avvenne una rissa fra Maltesi; vi furono alcuni morti.

Francia. In seguito a violentissime polemiche avvenute fra il foglio socialista *Citizen* ed il *Radical* i redattori del primo giornale sfidarono collettivamente a duello i redattori del secondo. Questi riuscirono di accettare la sfida.

Russia. Dicesi che la Russia mobilizzò quattro corpi d'esercito che sarebbero comandati dai generali Gurko, Radetzky, Tschernajeff e Melikoff.

Si assicura che il governatore di Mosca avrebbe dichiarato recisamente che l'incoronazione non sarebbe presentemente sicura da pericoli.

Un altro telegramma conferma che l'incoronazione dello zar fu rinviata all'aprile dell'anno venturo.

CRONACA CITTADINA

La Rivista militare italiana, nella sua dispesa d'agosto ultimo scorso, si occupa con ispecial cura della Conferenza che l'egregio nostro concittadino avv. Ernesto d'Agostini, tenente nella milizia territoriale, il 25 marzo 1882 tenne davanti agli ufficiali del presidio di Udine, che porta il titolo: *Della possibilità ed utilità d'una resistenza in Friuli*.

Rileva i pregi e l'importanza di tale lavoro, oggetto del quale sono la struttura fisica e le condizioni statistiche e militari della regione friulana, che costituisce la frontiera orientale d'Italia. Il D'Agostini enumera tutti i valichi, descrive tutte le strade e tutti i sentieri con tutti i raccordamenti che offrono fra di loro, e si chiede dove sarebbe possibile iniziare e sostenere in Friuli una difensiva-offensiva efficace. Risponde che a ciò si presta indubbiamente l'intera zona montana del Monte Croce a Staresella, ed a sostegno del proprio asserto ricorda qualche episodio delle campagne del 1813 e 1866. Secondo l'autore, la difesa del Friuli si potrebbe utilmente organizzare colla milizia territoriale; l'asserto è confortato dalle cifre dei militi che risultarono nel Distretto di Udine al 1 gennaio ultimo. L'autorevole Rivista romana comprende il giudizio sulla interessante conferenza in questo, ch'essa non solo offre complessivamente uno studio serio, ma quel che è più, generalizzando quanto propone per il Friuli, fa sorgere il problema dell'assetto militare territoriale delle zone di frontiera.

Giacomo Grovich. Sappiamo che l'inaugurazione della lapide a Giacomo Grovich che, come era annunziato, doveva aver luogo lunedì 11 corrente, è stata rimandata a tempo indeterminato.

Le ragioni per cui si è dovuto addivenire a questa determinazione, sono di due ordini.

In primo luogo perchè a tutt'oggi il Ministero della Guerra non ha ancora sanato colla sua autorizzazione il collocazione di detta lapide al Castello che ora serve ad uso militare.

In secondo luogo perchè l'Autorità politica, per ragione di opportunità e di alta convenienza ha categoricamente vietato siffatta commemorazione.

Ed è appunto in seguito a questo formale divieto che il Consiglio direttivo della Società dei Reduci, pur rispettando il divieto dell'Autorità politica, a tutela della propria convenienza verso i Soci ed il Pubblico, deliberava il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio protesta contro questa flagrante violazione dello Statuto del Regno, e si riserva d'appellarsene di ciò avanti alla Camera dei Deputati, incaricando all'uopo un Deputato ».

Lasciando al Governo la cura di dimostrare a suo tempo avanti all'unico e legittimo suo giudice — il Parlamento — le alte ragioni di convenienza che lo indussero ad adottare questo grave provvedimento, e riconoscendo d'altra parte la posizione difficile in cui si trova il Consiglio direttivo dei Reduci, gli rendiamo la dovuta lode di aver preferito, a qualunque altro mezzo, la via legale per fare le sue rimprose.

Cremazione cadaveri. Siamo lieti di annunciare al pubblico che le pratiche per la erezione di un Crematorio nel nostro Cimitero monumentale sono tanto avanzate da poter quasi con piena certezza asserire, che la città di Udine sarà fra qualche mese dotata di questa civile e igienica istituzione. Ai fondi,

che a ciò si richiedono; mancano tuttora poche centinaia di lire, non meno di 300, le quali speriamo di vedere offerte con sollecitudine, in parte dai soci, in parte dai nuovi sottoscrittori. Si affrettino dunque i fautori della Cremazione, ancora un lieve sacrificio e lo scopo sarà alla fine raggiunto.

Le obblazioni si ricevono al negozio dei signori fratelli Gambierasi.

F. Poletti A. Perusini A. Berghinz, G. Nallino, G. Baldissera.

Dannazione al fuoco eterno per chi partecipa alla gran festa che si darà domani a Mortegliano — così ieri dal pergamino gridava l'ameno reverendissimo parroco di quel paese privilegiato, anzi specialista in fatto di parroci. E non basta questo, ma in simile occasione la infinita grazia divina verrà meno alla sua infinità, in quanto che essa non potrà mai esser grazia per i ballerini di quella festa i quali, disse il predetto reverendo, sono già una massa di gente disonesta, di sgualdrine, di canaglie o poco meno. Così asseriva con molta unzione quel molto reverendissimo parroco, non meno dottore e altrettanto professore.

Ballerini e ballerine, disperate dunque della grazia divina, massime di quella spacciata nella chiesa di Mortegliano a così caro prezzo!

N.

Effetti della simpatia. Ecco i nuovi soldati del bellissimo reggimento Cavalleria Novara destinato alla guarnigione di Udine! Ecco un gruppo di sargentini dalle bianche divise, dal portamento altero, dall'aspetto marziale! Bei giovani e migliore il vestito che indossano! "Son nostri", direbbe l'Aleardi, ma non è il solo Aleardi che simpatizza per i soldati italiani. "Son nostri", volevan dire un gruppo di maschietti che li stavano ad osservare con tanto d'occhi, iersera. — Cé biéis creaturis — esclamò una di esse rivolgendosi alla compagna; — Chei viostu.....!

— Altri che nò, eh... — interruppe un giovanotto che passava vicino al gruppo ammirante.

— Si pò záralu fuart. — soggiunse l'altra, mentre le amiche sue maliziosamente sorridevano approvando.

Agli studenti. Ci viene riferito che il Ministero ha dichiarato come per il prossimo anno scolastico sieno accettabili nel Collegio militare di Modena, senza esami, gli alunni di un Istituto tecnico, che abbiano conseguito il passaggio dal primo al secondo Corso. Avviso a chi volesse profitare della concessione ministeriale.

Congregazione di Carità di Udine. Bollettino Beneficenza del mese d'agosto.

Sussidi a domicilio.

Sussidiati sino a L. 5	N. 248
» da L. 6 a 10	» 137
» da » 11 a 15	» 28
» da » 16 a 20	» 7
» da » 21 a 25	» 1
» da » 26 a 30	» 6
» da » 31 a 40	» 2
Totale N. 429	

con lire 2834.

Inoltre a tutto agosto si trovano riconosciuti a spese della Congregazione N. 74 individui ripartiti come segue nei diversi Luoghi Più della città;

All'Istituto Micesio N. 6

» Derelitte » 16

» Renati » 4

» Ricovero » 32

» Tomadini » 16

Ogni presenza giornaliera costa in media cent. 70.

Avvertenza. I sussidi da 26 a 30 lire sono assegnati soltanto per ammalati cronici che diversamente dovrebbero dal Comune essere mantenuti all'Ospitale.

I sussidi da L. 31 a 40 sono concessi per una volta tanto.

La Congregazione nel presentare ai cittadini il suo spettro quadro statistico di Beneficenza fa loro un caldo appello perché vogliano generosamente e subito intervenire col loro obolo, onde coprire il disavanzo di circa ottomila lire che risulterà alla chiusa dell'esercizio, volendo mantenere gli attuali provvedimenti di beneficenza e fatto calcolo degli introiti che ancor rimangono da riscuotersi.

Diversamente ineluttabile necessità costringerà a sospendere o dimezzare i sussidi, già troppo impari ai bisogni dei sussidiati.

Circolo liberale operaio. Nella votazione di ballottaggio di ieri risultò eletto a presidente il sig. Avogadro Achille.

Conferenze pedagogiche. Domani alle ore 10 del mattino nell'aula maggiore dell'Istituto tecnico saranno inaugurate le Conferenze pedagogiche, dirette dal R. Provveditore agli Studi di Venezia cav. Michele Rosa.

L'ingresso è dalla parte di Via dei Gorghi, e ciò in causa dei lavori che si stanno attualmente facendo alla facciata dell'Istituto.

Una risposta. La Società del Gas di Udine ha pubblicato una risposta alle varie accuse che le furono mosse nei passati giorni. Non ebbero tempo ancora di leggerla, che l'abbiamo ricevuta solo stamane. Lo faremo però, e ne riferiremo ai lettori.

Trasferimento. Il cav. Costantino Kriška, consigliere presso la nostra Prefettura, fu con recente decreto tramutato alla Prefettura di Ravenna. Lo sostituirà il consigliere di prefettura signor Cassini, che trovasi in Ravenna.

Giuramento. Domattina come annunciammo, i militi della territoriale presteranno giuramento solenne in Piazza d'Armi.

Statistica municipale. I nati nel mese di luglio nel nostro comune furono 74, i morti 92. Il massimo dei decessi in un giorno fu nei sedici, con otto morti. Riguardo al sesso, abbiamo: 35 maschi e 34 femmine di nati vivi, 5 femmine tra i nati morti, più tre aborti; 53 maschi e 39 femmine morti. Il maggior numero delle morti avvenne per polmonite: 16; quindi per infiammazione dello stomaco ed intestini: 12; per infiammazione polmonare: 8.

Gli emigrati sommarono a 19: 8 maschi ed 11 femmine; gli immigrati a 15: 11 maschi, 4 femmine.

Onorificenza. Con decreto 4 giugno p. p. Sua Maestà, sulla proposta di S. E. il Ministro della pubblica istruzione volendo riconoscere i lunghi ed utili servigi che rende al pubblico insegnamento il signor prof. Silvio Mazzi, direttore delle scuole elementari comunali, lo nominava cavaliere dell'ordine della corona d'Italia.

Per la ben meritata distinzione gliene esprimiamo la più sentita compiacenza.

Società degli agenti di commercio. Jeri ebbe luogo l'annunciata assemblea generale di codesta società presenti oltre un terzo dei suoi membri.

Il Vice-presidente sig. P. I. Modolo aperte la seduta dimostrando come lo sviluppo del sodalizio vada sempre aumentando imperocchè il numero dei Soci tra effettivi e patrocinatori arrivò quasi al centinaio.

Parlò quindi a lungo sopra questi ultimi citando fra gli altri i nomi dei sigg. Leskovich, Tomadini, Muzzatti e Mazzaroli.

Accennò anche come diversi Soci effettivi abbiano fatto dei doni alla Società ciò che dimostra il loro maggior interessamento per essa. Espose la sua dispiacenza che il posto di Presidente sia rimasto scoperto e spera che alle prime elezioni si troverà modo di coprirlo con onore e decoro dell'Istituzione.

Accenna come la Società sia stata invitata ed abbia anche partecipato alle commemorazioni per l'eroe dei due mondi, avvenute in Udine, Roma, Palma e Cividale, nonchè alla festa per l'inaugurazione della bandiera della società cittadina dei Reduci.

Disse come il Consiglio sociale abbia deliberato di fare una apposita bandiera per la Società ritenuto che la relativa spesa sia sostenuta con offerte volontarie dei Soci. La sottoscrizione relativa seduta stante ascese a L. 140 circa.

L'oggetto più importante però delle comunicazioni rifletteva le trattative intavolate colla vecchia Società degli agenti, affinchè quella avesse a fondersi colla nuova.

Il sig. Modolo accennò da prima all'importanza morale di questo fatto il quale dimostrerebbe come anche tra gli agenti vi sia un vero spirito di fratellanza.

Disse che la vecchia Società avrebbe un capitale disponibile di circa L. 900, le quali passerebbero alla nuova che si obbligherebbe di accettare nel suo seno, senza alcuna tassa d'ammissione, tutti i Soci esistenti in quella.

Ringraziò quindi il sig. Giuliano Del Mestre per i buoni uffici da lui prestati nelle trattative in corso e lo pregò, essendo egli presente alla assemblea, di dare ad essa quegli schiariimenti che credeva più necessari. Il sig. Del Mestre dichiarò i nomi dei vecchi Soci che ormai hanno dichiarato di voler la fusione delle due Società, disse che questi formano la maggioranza, ma che però si desidera fare ulteriori pratiche affinché la piccola minoranza abbia a scommettere. Conchiuse assicurando che ogni probabilità esiste per poter ritenere che in breve questo fatto sarà compiuto. L'Assemblea accolse con vivi segni di soddisfazione questa comunicazione e quindi approvò ad unanimità un ordine del giorno col quale si dà ampia facoltà al Consiglio per definire la cosa in quanto lo Statuto non vi provvedesse. Approvò pure un ringraziamento speciale al sig. Del Mestre.

Il Vice-Presidente accennò di poi ad una lettera pervenutagli dalla Società operaia generale con la quale lo si invita ad interporre i suoi buoni uffici, affinché coloro che fossero iscritti anche in quel Sodalizio volessero far atto di

presenza all'Assemblea generale del 17 corr. per la riforma dello Statuto sociale.

Sul secondo oggetto dell'ordine del giorno venne comunicato come il Consiglio in via straordinaria abbia creduto conveniente nominare i revisori dei conti per non essere obbligato a convocare per ciò una speciale assemblea. Vennero quindi confermate le nomine fatte a tale carica nelle persone dei sigg. Luigi Bardusco, Ugo Faenza, Vittorio Martinuzzi. Il sig. Fanea a nome anche dei suoi due colleghi lessè quindi una accurata relazione economico finanziaria dalla quale prendiamo le cifre seguenti, che si riferiscono alla gestione dall' impianto della Società al 31 agosto scorso:

Versam. dei soci patrocinatori L. 1420.—
id. effettivi cat. A » 246,12
id. cat. B » 282,25
id. ammss. » 493.—

Uscita:
Spese d'Amminist. L. 396,60
id. in mobili » 26,90
assieme » 423,55

per cui l'incasso netto sarebbe L. 2027,82 delle quali L. 2000 sono depositate alla Banca di Udine all'interesse del 4,010 e le rimanenti si trovano a mano del cassiere. Il Patrimonio quindi del Sodalizio alla medesima epoca risulterebbe: Deposito alla Banca di Udine L. 2000,00 Danaro a mano del cassiere » 17,82 Mobili acquistati » 26,90 Id. donati dai soci » 82,90

Totale L. 2127,62

La relazione dei revisori terminò quindi assicurando che la società per la puntualità nei versamenti dei soci effettivi e per la generosità dei patrocinatori può tranquilla guardare alle promesse fatte ai suoi affilati.

Venne quindi aperta la discussione sulle riforme dello Statuto sociale.

A nome della commissione a ciò delegata il suo presidente sig. Luigi Bardusco espone all'assemblea i motivi delle varianti introdotte in diversi articoli del nuovo Statuto sociale.

Tutte le proposte riforme vennero ad una ad una approvate, come pure risultò approvato ad unanimità il nuovo statuto che andrà ora in vigore. L'assemblea si sciò dopo aver votato un ringraziamento alla Commissione suddetta.

La Bottiglieria Ceria in Mercatovecchio. Il signor Celestino Ceria, per preparare i quartieri d'inverno, ha voluto abbellire la prima stanza della sua Bottiglieria con quattro magnifici specchi, ed ora sta ordinando l'abbellimento e restauro della seconda stanza. Auguriamo al signor Ceria sempre miglior fortuna e buon numero di avventori che lo compensino di tante spese e cure per accoglierli degnamente.

Teatro Nazionale. La marionettistica Compagnia Recardini questa sera alle ore 8 rappresenta *La Cenerentola*, con nuovo ballo.

Birraria al Friuli. Questa sera concerto istrumentale.

Una chiave fu rinvenuta e depositata presso la Sezione quarta del nostro Municipio, dove, chi l'ha smarrita, potrà recuperarla.

I Mercati sulla nostra Piazza

Mercato delle frutta. Poche frutta oggi sono state portate al mercato, in maggior quantità i fichi.

Ecco i prezzi di prima mano:

Susini (siespis) da L. — a —

Pera Beus » — » —

» rossi » — » —

» buttero » — » —

» inferiori » — » 20

Mela » — » —

Pesche (persici) Latisana » — » —

Id. id. inferiori » 25 » 60

Patale » 6 » 7

Fagiolini » 12 » 18

Pomi d'oro » 10 » 20

Fichi » 10 » 12

Uva bianca » 25 » 35

» nera » 30

Noci » 15 » 22

Nocele » — » —

Castagne schiave nuove » — » —

Mercato granario. Animato per generi ed affari.

Notiamo però svogliatezza nelle contrattazioni in frumento.

Di granoturco nuovo circa 500 otto-

litri sono già stati venduti: Il vecchio poco, e sostenutissimo.

Segale pure in poca quantità e più sostentata.

Ecco i prezzi fatti sino all'ora di porre in macchina il Giornale:

Frumento da L. 17 L. 18.

Segale » 11,50 » 11,80

Granotur. vecchio » 16,50 » 17,50

Idem nuovo » 12,50 » 14,50

Idem gialloncino » 14,50 » 15,50

Lupini » 6,50 » 7,50

Frumentone bril. » 24

Avena il quintale » 17. — » 17,25

Mercato delle uova. Mancano le uova per cui ad onta della buona volontà dei compratori il mercato oggi fu quasi nullo.

Si pagaroni le grandi lire 58 e le piccole lire 44 il mille.

Mercato del pollame. Bene fornito di gallineccci, — oche trovarono esito pronto quantunque portate in numero strabocchevole — galline e polli stazionarie. Ecco i prezzi:

Oche al kilo peso vivo cont. 80, 90, galline 1, 3 e 4 il paio, pollastrelle 1, 190, 2,50 in paio, Polli 1, 50, 1, 80 e 2 secondo il merito.

A quest'ora tutto venduto pel consumo locale.

ad N. 634

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di Pubblicità straniera G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

VERA UNICA ED INDISPENSABILE

TELA ALL'ARNICA
della Farmacia 24

OTTAVIO GALLEANI

MILANO - Via Meravigli - MILANO
con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, 2.

Rivenditori: in **Udine**, Fabris Angelo, Comelli Francesco, Antonio Ponotti (Filipuzzi) farmacisti; **Gorizia**, Farmacia C. Zenetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravola, **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giopponi Carlo, Frizzi C., Sartori; **Spalato**, Aljinovic; **Graz**, Grabowitz; **Flamme**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sui Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Boromei n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non è alla facile ed ignorante crudeltà popolare, né sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo una lunga serie di anni di completo successo a dopo d'essere ricerato, e lodato ovunque, questo nostro rimedio è, da sé stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la stupidigia di tanti corrotti mette in commercio. Come lo stesso nome l'indica la nostra TELA è un OLEOSTEARATO che contiene i principi dell'Arnica MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirinei. Di essa diffusamento nel parco Pliano e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Repubblicana contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotto da cadute o da colpi ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi *Panacea Leporina* Linneo, e classificata fra le *Sinuere Gorimbere* della *Singenesia Superflua*. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Bostach, che poté isolare il principio attivo chiamato ARNICINA e per la sua particolare attività, in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onto-patologici presentato sotto forma di un OLEOSTEARATO il quale doveva avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Il nostro scopo di ritrarci il modo per poter aver la nostra tela, la quale, non alterata, ma attiva dovesse avere i principi dell'Arnica. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante un **processo speciale** ed un **apposito apparato** di nostra esclusiva **invenzione e proprietà**.

Ne deriva quindi che i signori medici ed i consumatori non trovando uguali alla nostra la tela all'Arnica d'altri laboratori, o quelle falsificate, mediante una gola e perniciosa imitazione, la respingono sempre e non accettano che quella direttamente acquistata da noi, o che riconoscono per vera dalle nostre marche di fabbrica.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei **reumatismi**, nei dolori alla **splana dorsale**, nelle **malattie delle reni** (coliche nefritiche), come pure in **tutte le contusioni**, ferite, negli **indurimenti della pelle**, nell'abbassamento dell'utero, nella **leucorea**, ecc. E pure **indispensabile** per **lentre i dolori provenienti da gotta e dolori articolati, malattie dei piedi, calci** ed ha tante altre utili applicazioni che è superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggeri è facile comporre quasi su il modo con cui viene generalmente accettata e suggerita dai medici e saranno ben giustificati se non cesseremo mai di **raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malvagio speculatore**.

Passeggi: L. 10 al metro; L. 5 rotolo di mezzo metro; L. 2.50 rotolo di centim. 15 o L. 1 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per **tutto il mondo** a mezzo postale contro rimborsa anticipato anche in francobolli, coll'autoronto di cent. 20 ogni rotolo.

Novara, il 30 dicembre 1880. — Stimatissimo signor Galleani. — Letto sui giornali e sentito lodare i benefici risultati della sua prodigiosa Tela all'Arnica, volli anch'io provarla e giudicarne della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo, per quanto duro io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo convenire che la sua anzidetta Tela all'Arnica mi giovò moltissimo, anzi trovat che, fu l'unico rimedio il quale poté ridonarmi la primiera mia salute già tanto deperita. — Suo devotissimo INNOCENZO MERIGALLI.

IL MONDO

Compagnia anonima d'assicurazioni
CONTRO L'INCENDIO, GLI ACCIDENTI E SULLA VITA UMANA

Capitale Sociale è fondo di garanzia
OTTANTAUN MILIONE

ASSICURAZIONE
SULLA VITA UMANA

Due sono le classi d'assicurazione sulla vita umana, cioè:
1. L'assicurazione in **caso di decesso**, che ha per oggetto il pagamento, alla morte dell'assicurato, d'un capitale o d'una rendita ad un beneficiario indicato.

2. L'assicurazione in **caso di vita** che ha per oggetto il pagamento d'un capitale o d'una rendita ad un assicurato vivente.

Svariassimone sono poi le forme a cui si applica questo importante ramo di assicurazioni che, basandosi ai principi d'alta previdenza e di saggia economia, è la più pratica e splendida manifestazione del risparmio.

Tariffa

Per l'assicurazione in caso di decesso.

Premio annuo per ogni 100 lire di capitale

All'età d'anni	Premio in lire
21	2.01
25	2.21
30	2.49
35	2.84
40	3.28
45	3.87
50	4.66
55	5.71
60	7.13

Assicurandosi p. es. a 30 anni, una persona mediante l'anno premio di lire 249, paga a lire 0.68 al giorno, lascia, inoltre, ai suoi eredi un capitale di lire 10.000. Quest'assicurazione è raccomandabile ad ogni capo di sostegno di famiglia, la cui morte prematura può essere causa di gravi fastidi.

Partecipazione 50 per cento agli utili della Compagnia, o 10 per cento sconto sui premi.

Tariffa

Per le assicurazioni dotate o capitali differiti

Premio annuo per ogni 100 lire di capitale

Dopo anni

All'età d'anni	5	10	15	20
1	L. —	L. 7.24	L. 4.32	L. 2.84
5	—	7.59	4.45	2.89
10	17.37	7.65	4.44	2.88
15	17.30	7.57	4.39	2.85
20	17.21	7.52	4.36	2.83
25	17.18	7.51	4.36	2.83
30	17.14	7.51	4.36	2.80
35	17.17	7.51	4.32	2.77
40	17.16	7.44	4.27	2.69
45	17.05	7.38	4.17	2.51
50	16.98	7.25	3.95	—
55	16.76	7.1—	—	—
60	16.43	—	—	—

Per assicurare p. es. dopo 20 anni un capitale di lire 10.000 ad un bambino dell'età d'un solo anno, il premio annuo sarebbe di lire 284 per a cento lire 75 al giorno.

E pure importante l'assicurazione di una **rendita vitalizia**. Una persona a 30 anni p. es. pagando L. 146.40 all'anno, a sessant'anni ha diritto ad una **rendita annua vitalizia di lire 1.000**.

Schiariimenti ed informazioni presso l'Agente generale della Compagnia signor

UGO FAMEA

Via Grazzano, 41, Udine

Avvisi a prezzi modicissimi

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1.49 ant. 5.10 ant. 9.55 ant. 4.45 pom. 8.26 pom.	misto omnib. accel. omnib. diretto	ore 7.21 ant. 9.43 ant. 1.30 pom. 9.15 pom. 11.35 pom.	ore 7.37 ant. 9.55 ant. 5.35 ant. 4.28 pom. 9. — misto
DA UDINE	A PONTEBBIA	DA PONTEBBIA	A UDINE
ore 6. — ant. 7.47 ant. 10.38 ant. 6.20 pom. 9.05 pom.	omnib. diretto omnib. omnib. omnib.	ore 8.56 ant. 9.46 ant. 1.38 pom. 9.15 pom. 12.28 ant.	ore 4.56 ant. 9.10 ant. 4.15 pom. 7.40 pom. 8.18 pom.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 7.54 ant. 6.04 pom. 8.47 pom.	omnib. accel. omnib. misto	ore 11.20 ant. 9.20 ant. 12.55 ant. 7.38 ant.	ore 1.11 ant. 9.27 ant. 1.05 pom. 8.08 pom.

MALATTIE VENEREE

Scoli cronici, secrezioni di qualunque indole dell'uretra, catarro vesicale, stringimenti uretrali, eruzioni cutanee, polmoniti notturne, debolezza ed impotenza virile, ed in genere tutte le deprevedibili conseguenze provenienti da rapporti ed eccessi sessuali, specialmente poi quei casi che furono **trascurati o malamente curati**, vengono guariti radicalmente senza mercurio od altre sostanze che danneggiano l'organismo.

ESSENZA VIRILE. — SPECIFICO RIGENERATIVO DEL D. R. KOCH

— Questa Essenza si è verificata, di mirabile efficacia in migliaia di casi all'uopo di infoderla all'organismo la forza e gli elementi pel ricrescere della potenza virile indebolita o perduto per causa di masturbazione, abusi di piacere, perdite notturne involontarie, residui di scolo, corporezza od anche in conseguenza di età avanzata.

Mentre i rimedi stimolanti, nocivi alla salute, per lo più non producono nemmeno quell'effetto momentaneo desiderato, si è trovato nell'Essenza Virile del D. R. Koch uno specifico — SCERVO DI QUALSIASI ELEMENTO PERNICIOSO — veramenteatto a reintegrare il fisico della sua primiera forza virile.

PER ULTERIORI SCHIARIMENTI DIRIGERSI FIDUCIOSAMENTE ALL'INDIRIZZO:

SIEGMUND PRESCH

Milano, via S. Antonio, 4.

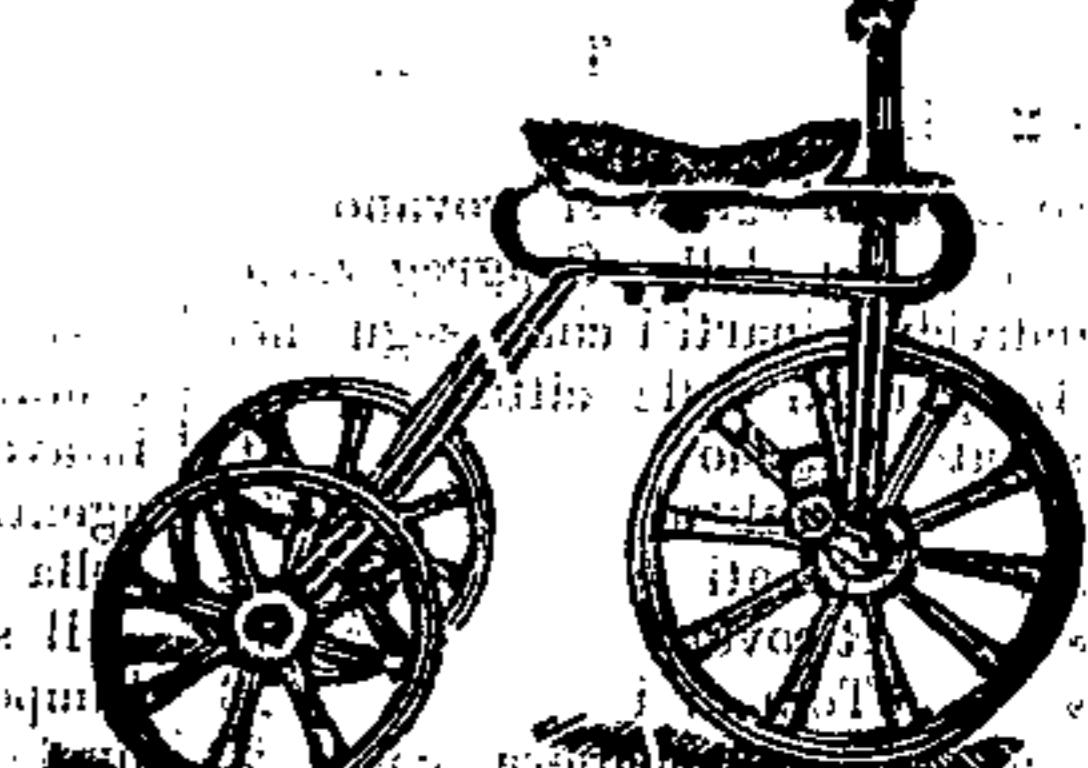
Contro Vaglia di L. 7 si spedisce l'Essenza Virile Franco di porto a qualunque luogo ove vi sia il servizio dei pacchi postali. Nel carteggio ed invio si osserva la massima segretezza in modo che è impossibile supporre di che si tratti.

Carrozzelle per bambini

con foto e senza

da lire 20 a lire 40.

Cavalli con pelo naturale



Giocattoli di novità

Velocipedi d'ogni grandezza

PER FANCIULLI

da lire 15 a lire 30.

Presso il Negozio di chincaglierie e mercerie di

NICOLÒ ZARATTINI

UDINE — via Bartolini — UDINE —

Agli amatori della lettura

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

UDINE — via della Posta, 22 — UDINE

Ai amatori della lettura

A datare dal corrente settembre a tutto novembre p. v. si accettano abbonamenti

annui al prezzo ridotto di lire 12.00.

Per abbonamenti di minor durata si man-

tenne il prezzo di lire 1.50 al mese.